

Sale il potere d'acquisto e corre il carrello della spesa. **Confcommercio**: "Più consumi per crescere"

# L'inflazione torna a crescere a dicembre Ma la pressione fiscale scende al 40%

## LO SCENARIO

GIOVANNI TURI

In Italia l'inflazione torna a correre. A dicembre l'aumento dei prezzi segna un +0,2% rispetto al mese precedente. E un incremento su base annua dell'1,2%. Lo evidenziano le stime preliminari dell'Istat, da cui ne esce un ritorno ai livelli di ottobre per i prezzi al consumo. Un rialzo dopo un trimestre mosso perlopiù da due voci: servizi ai trasporti (saliti da +0,9% a +2,6%) e beni alimentari. Il calo dei beni energetici hanno in parte attenuato, sebbene restino il carburante dell'inflazione media del 2025: la crescita è «dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione in confronto al dato registrato nel 2024 (+1%)», riporta una nota dell'istituto. Una cifra, tuttavia, ancora sotto la media dell'area euro, pari al 2% lo scorso mese, in leggero calo da novembre.

Questo risveglio italiano tendenziale fa comunque discutere. Federdistribuzione ne parla come «una sostanziale stabilizzazione». **Confcommercio** ci vede «un dato in linea con gli andamenti storici specifici dell'ultimo mese dell'anno, quando pesano gli effetti di alcuni aumenti stagionali». Più timorose, invece, le associazioni dei consumatori sugli effetti nei portafogli. Con il Codacons che sostiene che questi dati siano «la riconferma dei rincari di Natale» e poi denuncia lo schizzare dei costi dei voli na-

zionali, «saliti a dicembre del 15,1% su base annua e del 41,9% sul mese precedente», e internazionali. E l'Unione dei Consumatori, secondo cui «una coppia con due figli lo scorso anno ha speso 562 euro in più rispetto al 2024, dei quali ben 269 euro aggiuntivi per i soli prodotti alimentari e le bevande analcoliche e 287 euro per il carrello della spesa».

Quest'ultima voce dà vita ad ulteriori preoccupazioni, visto che, dopo una frenata a novembre, torna sopra la soglia del 2%. Sul fronte dei comportamenti delle famiglie, nel terzo trimestre del 2025 aumenta il potere d'acquisto (+1,8% rispetto ad aprile-giugno). Così come la propensione al risparmio (stimata all'11,4%, +1,5% dal trimestre precedente), che tocca un picco mai più raggiunto da giugno-settembre del 2009, escluso il periodo del Covid. E se il reddito delle famiglie aumenta del 2% dal trimestre precedente, la spesa per i consumi resta debole. A dare una boccata d'ossigeno al potere d'acquisto - salito dell'1,8% rispetto al secondo trimestre del 2025 - c'è stato anche un abbassamento della pressione fiscale, pari al 40% (meno 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2024). A tal proposito, esulta Fratelli d'Italia. Ma non mancano i moniti. Per **Confcommercio**, infatti, «la ripresa della domanda per consumi è un elemento cruciale per rendere possibile una crescita del Pil prossima all'1% nel 2026». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**+2,2%**  
La percentuale del  
"carrello della spesa"  
in aumento rispetto  
al mese di novembre

